

Martedì 6 Gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE

Is 60,1-6 Sal 71 Ef 3,2-3.5-6 Mt 2,1-12:

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.

Per quanta luce può brillarci negli occhi in questo mondo, è come fosse nulla di fronte a quella che risplende nell'Epifania di Gesù e nell'eternità. E' di quella luce ineffabile, "immersione nella chiarezza" (s. Bonaventura, che parla il Terzo Isaia quando dà voce al Signore che invita il popolo-l'amata ad alzarsi e rivestirsi di quella luce. E non c'è molto da aggiungere, ma solo da sentir risuonare quell'invito. **Soltanto quando l'umanità deciderà di uscire dalla melma dell'odio (E. Hillesum) affrancandosene e adoprandosi con tutto il cuore, tutta la mente, l'anima e le forze a costruire la pace, finalmente camminerà speditamente nella luce e verso la luce si ergerà.** E per operare questa scelta e compiere questo cammino d'innalzamento il Signore è l'alleato, il complice fondamentale: il Signore Dio, il Dio Trinità Amore che rivela il Suo Volto in questo bimbo adagiato in una mangiatoia (Lc 2,12), visitato dai pastori e poi dai magi che vengono da lontano, preludio di tutte le genti (Is 2). **La luce è strettamente connessa all'amore e alla pace; il frutto è la gioia.** Papa Francesco lo sta predicando con ogni forza perché è messaggio essenziale che la Chiesa reca al mondo. Ma camminare nella pace e nella sua luce esige appunto amore e dunque giustizia come equità e fraternità, come attenzione al prossimo partendo dal più debole. **Occorre che questa luce di pace si instauri dentro ogni cuore, in tutte le profondità dell'essere. "Alzati e rivestiti di luce perché ecco viene su di te la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te": questo meraviglioso invito è rivolto personalmente a ognuno di noi, è come una lettera d'amore personalissima da Dio inviata a ciascuno.** E il percorso per entrare nella pace include la Pasqua di Gesù nella quale siamo pure invitati singolarmente a

entrare: **per questo la Chiesa proprio nel giorno dell'Epifania invia i diaconi a far risuonare solennemente l'annuncio di Pasqua.**

I Magi che approdano da un lungo viaggio, richiamati dalla loro sapiente lettura del cosmo e quindi dall'apparire di una stella, adorano Gesù come Figlio di Dio e Matteo ci dice che quando lo vedono provano "una grandissima gioia". Possiamo domandarci oggi se noi siamo capaci di quella gioia dei Magi oppure no. E se scopriamo di non esserlo, non si tratta tanto di autoflagellarci come sempre e senza frutto, ma di iniziare a scavare dentro di noi pozzi e sorgenti per divenire concavità profonde capaci di contenere le acque di quella gioia. A noi è stato dato un Figlio (Is 9,1ss.), quel Figlio, il Figlio di Dio vivente in Gesù: ce ne siamo resi conto? Se ancora no, lasciamoci dalla grazia scavare dentro con amore perché in quella dimora d'amore Lui possa entrare e abitare (Ap 3,20; Gv 14,23).

Paolo ci rivela la pienezza del mistero, di quel mistero nascosto da secoli e ora rivelato ai santi di cui ci parla in vari passaggi (Col 1,25-27; cfr. Rm 15,25-27): **Questo mistero è la comunione fra i popoli e le persone perché siamo membra di quell'unico Corpo invisibile ma non per questo meno reale che è il Corpo di Cristo, del quale Egli è il capo. Siamo membra gli uni degli altri, gli uni negli altri in Dio. "Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te (...).**

Liturgia di *Martedì 6 Gennaio 2015*

=====

EPIFANIA DEL SIGNORE

=====



Grado della Celebrazione: SOLENNITA'
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

È venuto il Signore nostro re:
nelle sue mani è il regno, la potenza
e la gloria. (cf. Mt 3,1; 1Cr 19,12)

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella,
hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio,
conduci benigno anche noi,
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la grandezza della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 60,1-6)

La gloria del Signore brilla sopra di te.

Dal libro del profeta Isaia

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Màdian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 71)

Rit: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto

e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA (Ef 3,2-3.5-6)

Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio

SEQUENZA

ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Dopo la proclamazione del Vangelo, il diacono o il sacerdote o un altro ministro idoneo può dare l'annuncio del giorno della Pasqua.

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 5 aprile.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 18 febbraio.

L'Ascensione del Signore, il 17 maggio.

La Pentecoste, il 24 maggio.

La prima domenica di Avvento, il 29 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei

secoli dei secoli.

Amen.

Canto al Vangelo (Mt 2,2)

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia.

VANGELO (Mt 2, 1-12)

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il dono della fede si vive nella riconoscenza della preghiera. Il Signore ci permetta di essere strumento che rivela a tutti gli uomini il mistero della sua volontà: che tutti gli uomini lo riconoscano come il Salvatore.

Preghiamo insieme e diciamo: Rendi missionaria la tua Chiesa, Signore!

1. Per la Chiesa, che deve annunciare la parola di Gesù a ogni persona, perché orienti a questo compito ogni sua attività e iniziativa, preghiamo.
2. Per i popoli da tempo cristiani, perché si rendano conto che il loro modo di vivere può essere negativo per la diffusione della fede e si impegnino a rimuovere ogni ostacolo che impedisce una buona testimonianza, preghiamo.
3. Per i credenti in Cristo Salvatore, perché comprendano che la fede in lui deve essere comunicata a coloro che sono in attesa di dare un senso alla loro vita, preghiamo.
4. Per noi che celebriamo questa festa, perché comprendiamo che il Cristo desidera essere conosciuto da tutti, anche dalle persone con cui viviamo, preghiamo.

Padre Santo, che hai chiamato tutti gli uomini a partecipare alla medesima eredità,

aiutaci a sentirci fratelli in Cristo Gesù, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa,
che ti offre non oro, incenso e mirra,
ma colui che in questi santi doni
è significato, immolato e ricevuto:
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO DELL'EPIFANIA

Cristo luce di tutti i popoli

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
[Oggi] in Cristo luce del mondo
tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza
e in lui apparso nella nostra carne mortale
ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti con doni per adorare il Signore. (cf. Mt 2,2)

Preghiera dopo la comunione

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo,
perché contempliamo con purezza di fede
e gustiamo con fervente amore il mistero
di cui ci hai fatto partecipi.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Una stella ha guidato i Magi fino a Betlemme perché là scoprirono "il re dei Giudei che è nato" e lo adorassero.

Matteo aggiunge nel suo Vangelo: "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono".

Il viaggio dall'Oriente, la ricerca, la stella apparsa ai Magi, la vista del Salvatore e la sua adorazione costituiscono le tappe che i popoli e gli individui dovevano percorrere nel loro andare incontro al Salvatore del mondo. La luce e il suo richiamo non sono cose passate, poiché ad esse si richiama la storia della fede di ognuno di noi.

Perché potessero provare la gioia del vedere Cristo, dell'adorarlo e dell'offrirgli i loro doni, i Magi sono passati per situazioni in cui hanno dovuto sempre chiedere, sempre seguire il segno inviato loro da Dio.

La fermezza, la costanza, soprattutto nella fede, è impossibile senza sacrifici, ma è

proprio da qui che nasce la gioia indicibile della contemplazione di Dio che si rivela a noi, così come la gioia di dare o di darsi a Dio. "Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia".

Noi possiamo vedere la stella nella dottrina e nei sacramenti della Chiesa, nei segni dei tempi, nelle parole sagge e nei buoni consigli che, insieme, costituiscono la risposta alle nostre domande sulla salvezza e sul Salvatore.

Ralleghiamoci, anche noi, per il fatto che Dio, vegliando sempre, nella sua misericordia, su chi cammina guidato da una stella ci rivela in tanti modi la vera luce, il Cristo, il Re Salvatore.